

AA. VV.: Poesie sull'amicizia

Baldini e Castoldi, Milano 2008, pagg. 183, euro 12,90

di Raffaele Piazza

Il testo che prendiamo in considerazione in questa sede può essere definito come un'antologia che racchiude poesie sull'amicizia, in ordine sparso, di poeti italiani e stranieri: c'è da notare che i testi dei poeti stranieri non sono presenti in questo libro in lingua originale, ma solo in italiano, e questo potrebbe costituire un limite, nel senso che il lettore non può confrontarsi con la poesia in lingua madre; tuttavia *Amico* è un unicum nel suo genere ed è quindi, potenzialmente, un punto di partenza per altri libri che, in futuro, potrebbero parlare dello stesso tema. Il testo, che non presenta scansioni, ci fornisce un vasto campionario su quello che è uno dei valori e dei sentimenti più discussi e controversi dell'essere umano.

Se il discorso sull'amore è di un'estrema solitudine, la poesia è sempre riuscita a raccontarlo attraverso il linguaggio e la sua possessione. Diverso il discorso sull'amicizia, da sempre endiadi privilegiata di una contrapposizione che tende a sfumare talvolta in un sentimento indistinto. Soprattutto di fronte alla perdita, perché il linguaggio della morte sacralizza il congedo tra nostalgia e disperazione. La poesia riguardo a questo sentimento opera una più ardua selezione e, attraverso il sistema della retorica, lo chiude in immagini di repertorio come l'oggettivazione che l'accompagna. Succede anche con l'amore, ma la sua forza, sappiamo permuta il falso dal vero, il banale dall'inconsueto. Per l'amicizia, invece, dobbiamo

fidare nell'istinto. Il lettore sceglie e riempie i vuoti, li adatta alla sensazione che quei vuoti significano quello che pensiamo. Questa scelta di poesie sull'amicizia è arbitraria ed episodica, sempre aperta, nel senso che la ricerca continua e altre liriche, in successive edizioni potrebbero aggiungersi. Ma il panorama non cambierà di molto e sarà sempre centrato sugli ultimi due secoli con excursus raddomantici in un passato troppo oscuro lontano e misterioso come il lamento lungo, che affascina e turba come un pianto rituale di cui non sia noto il codice. La verità è che il romanticismo, se non ha creato un sentimento nato con l'uomo lo ha comunque sostanzialmente arricchito di intense emozioni e sensazioni sottilissime, giunte per molteplici situazioni fino a noi. Per questo tra Emily Dickinson e Andrea Zanzotto non ci sono differenze di sentimento ma di sensibilità. Labile come l'amore, soggetta all'intemperanza di un rapporto, mai stabile per varie contingenze, l'amicizia vive in poesia, più che nel ricordo e nella fine, nella sua pratica quotidiana, perché è la voce del silenzio che libera la parola.

Il sociologo Francesco Alberoni afferma che mentre l'amore alberga costantemente nell'animo di chi ama, per cui la persona amata è costantemente *pensata* dall'amato e viceversa, l'amicizia si realizza nell'incontro con l'amico (incontro tra le due persone, o anche telefonico, per SMS o per e-mail). La formula di Alberoni, pur avendo un grammo di verità, appare troppo schematica e, del resto, la vera amicizia è un fiore rarissimo da coltivare con difficoltà e, si può aggiungere, che questa *difficoltà* è tanto maggiore quando i due amici sono di sesso diverso: se poi sono di sesso diverso e c'è anche l'elemento dell'attrazione sessuale, si sconfina in un territorio spinoso e difficile da gestire, soprattutto se l'amico e la sua amica sono legati sentimentalmente alle loro rispettive persone amate. Il libro è composito e presenta poesie di autori di tutti i tempi da Ezra Pound a Caproni, da Bertolucci a Garcia Lorca, da Neruda a Bassani, da Withman a Saba, da Dante Alighieri ad Alfieri. Tutte le poesie presenti nel testo sono alte, essendo state scritte da tutti autori ormai storicizzati nel campo della letteratura. Quello che colpisce il lettore è la varietà di generi e poetiche che vengono qui a realizzarsi. Ovviamente il testo è un campionario, un prelievo, di tutto quello che è stato scritto in poesia sul tema dell'amicizia e si può senz'altro credere che questo libro potrebbe diventare testo scolastico per gli alunni delle scuole superiori nelle quali uno studio valido pedagogicamente della poesia è molto carente e anche noioso. Questo te-

sto, usato nelle scuole potrebbe sicuramente essere un modo ludico, gioioso e formativo per far conoscere la poesia, senza arrivare ad essere strumento dei maestri dell'*Attimo fuggente*. Colpisce in questo testo che i valori della vita dal '300 fino al nostro postmoderno occidentale, rimangono sempre gli stessi e c'è da notare che il termine a quo da cui parte questo testo sia il Medio Evo e che non ci siano poesie di Omero, Virgilio, Catullo Orazio o Saffo: forse questa può essere considerata una lacuna di questa raccolta perché il valore dell'amicizia è nato con l'essere umano stesso e di amicizia hanno scritto anche poeti arabi, giapponesi e cinesi, che qui sono esclusi.

Se la poesia nasce dall'urgenza della pronuncia ed è sempre d'occasione, quale situazione può esserci di estrinsecazione della parola tra poeti e poetesse, più stimolante di quella di scrivere di amore e di amicizia, due campi che si congiungono nel parallelismo etico-estetico in maniera mirabile. In effetti amore e amicizia sono due elementi importanti per l'essere umano, fondanti per la vita: il poeta unisce alla capacità d'amare, che è insita in ogni amico o amante, anche non poeta, la capacità di scrivere poesie alte sulle tematiche suddette, raggiungendo il doppio livello dell'artista e dell'uomo, mirabilmente, come nei casi dei poeti scelti per questo libro. In bilico tra gioia e dolore, vita e lutto, nascita e morte il poeta rompe il silenzio e realizza, trattando la tematica dell'amicizia, un fruttuoso esercizio di conoscenza.